

La Regione si attende ora un premio di 26 milioni di finanziamento dall'Europa

Toscana: brava a spendere i soldi Ue

E' ai primi posti per capacità d'utilizzo dei fondi

FIRENZE - "La Toscana è ai primi posti per capacità di spendere i finanziamenti europei del Docup Obiettivo 2: i dati forniti dal monitoraggio del ministero indicano che, nell'attuazione dei programmi europei, la Regione ha sostenuto spese per il 15% del totale contro il 2-3% delle altre regioni italiane del centro nord".

Lo ha detto l'assessore allo sviluppo economico Ambrogio Brenna presentando il bilancio dei primi due anni di attività dall'avvio del programma Docup 2000-2006. Un risultato, ha detto, che dovrebbe consentire alla Regione di ottenere un premio di altri 26 milioni di finanziamenti europei in sede di verifica comunitaria dell'attuazione dei programmi.

"In Toscana - ha spiegato Brenna - sono già state impegnate circa un terzo delle risorse complessivamente assegnate alla nostra regione. Si tratta di un miliardo di euro di finanziamento pubblico che attiveran-

no circa 6 miliardi di investimenti". In particolare, i progetti già finanziati sono 2.934 per un totale di 456 milioni che hanno attivato oltre un miliardo di investimenti. Dei progetti finanziati, 2.437 sono stati presentati da imprese private, mentre 497 sono progetti infrastrutturali realizzati dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati.

I pagamenti già sostenuti ammontano a 179 milioni. Gli investimenti attivati riguardano le attività produttive (666 milioni per industria, artigianato, commercio, turismo, innovazione tecnologica, ricerca industriale e servizi alle imprese), la qualificazione del territorio (234 milioni per infrastrutture per i beni culturali, il turismo e il commercio, aree per investimenti produttivi, infrastrutture per i trasporti, servizi sociali e servizi per l'impiego, infrastrutture per la società dell'informazione), il contenimento dei fattori di rischio ambientale (105 milioni per impianti per i rifiuti, depuratori e

acquedotti industriali, sicurezza idraulica e bonifiche, valorizzazione dei parchi e delle aree protette).

"Abbiamo ragionato - ha spiegato Brenna - non più in una logica di aiuti alle imprese, ma nella logica di creare economia esterna ad esse. L'obiettivo è stato ed è quello di realizzare infrastrutture materiali e immateriali per l'economia che siano capaci di migliorare la competitività delle imprese e dei territori".

In questa logica, la Regione Toscana ha affidato la capacità di finanziare e realizzare i progetti alla concertazione con gli enti locali e le categorie economiche.

"Solo così - ha sottolineato l'assessore - è stato possibile coniugare la velocità con la qualità della spesa".

Dalla pratica della concertazione è nato anche un nuovo strumento di attuazione del Docup: il Piano integrato di sviluppo locale (Pisl).

"Con questo - ha concluso Brenna - ci poniamo l'obiettivo di evitare il frazionamento dei progetti e la fram-

mentazione delle risorse concentrando idee e mezzi sulle problematiche di una determinata area".

"I ritardi nell'attuazione di alcune misure del Docup sono ormai del tutto superati". Lo ha assicurato Brenna parlando dei fondi europei nel settore del commercio.

"Le misure relative al commercio - ha spiegato - sono partite in ritardo rispetto a quelle che finanziavano progetti pubblici, ma il ritardo è imputabile all'iter di approvazione del Docup toscano in sede europea". In realtà, come ha specificato l'autorità di gestione del Docup Roberto Caioi, "nel settembre del 2000 l'attività di concertazione messa in moto dalla Regione Toscana ci aveva fatti pervenire 2.500 progetti con richiesta di finanziamento. L'analisi dei progetti e l'apertura dei bandi ha dovuto però attendere l'approvazione del Docup da parte della commissione europea, avvenuta nel settembre del 2001, e poi l'approvazione del complemento, a novembre del 2001".